

## Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

## Iniziative

**8 dicembre 2019**  
Semicerchio a "Più libri più liberi"

**6 dicembre 2019**  
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

**5 dicembre 2019**  
Convegno Compalit a Siena

**4 dicembre 2019**  
Addio a Giuseppe Bevilacqua

**29 novembre 2019**  
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

**8 novembre 2019**  
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

**12 ottobre 2019**  
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

**27 settembre 2019**  
Reading della Scuola di Scrittura

**25 settembre 2019**  
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

**20 settembre 2019**  
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

**19 giugno 2019**  
Addio ad Armando Gnisci

**31 maggio 2019**  
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

**12 aprile 2019**  
Incontro con Marco Di Pasquale

**28 marzo 2019**  
Sconti sul doppio  
Semicerchio-Ecopoetica 2018

**27 marzo 2019**  
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

**24 marzo 2019**  
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

**15 marzo 2019**  
Rosaria Lo Russo legge Sexto

**6 febbraio 2019**  
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

**25 gennaio 2019**  
Assemblea sociale e nuovi laboratori

**14 dicembre 2018**  
Incontro con Giorgio Falco

**8 dicembre 2018**  
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

**6 dicembre 2018**  
Semicerchio issue on  
MIGRATION AND IDENTITY.  
Call for papers

**16 novembre 2018**  
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

## « indietro

ANISE KOLTZ, **Il paradiso brucia**, a cura di Elio Pecora, Roma, Empiria 2001, pp. 155, € 12,50.

ANISE KOLTZ, **Le porteur d'ombre, poèmes**; Collection Graphiti des éditions Phi, décembre 2001, pp 117, € 12,00.

Elio Pecora, curatore per Empiria dell'antologia *Il paradiso brucia*, ha acutamente sottolineato il carattere precipuo del fare poetico di Anise Koltz (1928), la quale – attraverso l'estraneità della visione – si situa, fra ragione e sogno, in un grado di consapevolezza e lucidità che scarnifica e pone di fronte alla nudità della parola, al silenzio. I componimenti, tratti dagli ultimi libri, sono stati composti dalla poetessa, in francese, nell'arco degli ultimi dieci anni, e significativa appare la scelta di intitolare la prima raccolta *Chants de refus*. Chi scrive nega e sottrae, innanzitutto, ai carnefici la duplice e ambigua valenza della parola. Il rifiuto è quello di una lingua, il tedesco, espressione massima dei mandanti dell'«assassinio» del marito (morto all'inizio degli anni settanta a causa delle sofferenze patite nei campi di concentramento durante l'occupazione nazista). A ben vedere l'esperienza koltziana può essere considerata antitetica a quella di Celan, anche se in entrambi la poesia nasce da un'insanabile scissione psichica. Se si analizza la prima poesia, che Pecora giustamente ha posto come incipit/manifesto dell'intero lavoro, si può ritrovare, in nuce, la lineare poetica della Koltz: per chi sosta è necessario concedersi una pausa non per dimenticare, bensì per trarre respiro in un mondo che al troppo cicaleccio e a fatue immagini deve imputare la propria fine. *Le forze attinte altrove/ ci permettono di sopravvivere*. Si permea la lingua e la si porta ai confini del vuoto, dell'orrore; non si sfida la morte, ma da essa si attinge l'energia necessaria per comprendere la vita. L'altrove nominato non è identificabile con un'entità fisica dai contorni nitidi, è anzi il linguaggio stesso, e come direbbe Deleuze non è «au dehors, c'est le dehors». Canti vengono denominati i testi perché si osa, con determinazione e durezza, affermare la propria non resa al giorno, al massacro quotidiano. Quello della Koltz è uno sguardo neutro, che adotta le armi della *pietas* e della *crudelitas* (da intendersi in senso artaudiano) per dialogare con la morte, per rendere accettabile la parte di noi più radicata e temuta. È possibile ascrivere questo tipo di scrittura alla tradizione teologica negativa del Novecento? Quando il poeta mette in gioco il personaggio di Dio sa che, in realtà, si troverà di fronte a un simulacro, uno dei tanti idoli della società e lo rifiuterà distanziandolo da sé, dal suo ambiente. Lo chiama in causa – in prima persona – affermando il proprio diritto a negarne l'esistenza sapendo, in partenza, che non v'è risposta alcuna: *Dio / ti chiamo / come se esistessi - Soffoco Dio con i miei capelli - Io sono l'incubo di un dio folle*. Lo nega tramite la sua presenza corporea. Ed ecco, allora, che la poesia magmatica della Koltz si svela umorale, lotta corpo a corpo con sé e con gli altri – soprattutto coi genitori: *Ogni giorno mangio / mio padre e mia madre / con pane caldo* – con chi non esiste più. Il testo, a cui si affida la chiusa dell'antologia, è un'ancorata supplica, reiterata in due strofe, rivolta al marito: *Toccami / per verificare / se esisto / in questo corpo / [...] con i suoi seni flaccidi / disseccati dalla luna*.

I componimenti brevissimi risultano sentenze definitive, incolmabili, lapidarie nella loro levità modulare. Il rapporto complesso con la figura di Dio, e con quella degli angeli, può ricordare l'esperienza del Cocteau di *Cap de Bonne- Espérance* e di *Plain-Chant* e, forse, sarebbe utile un'indagine in tal senso. L'ultimo lavoro poetico: *Le porteur d'ombre* presenta, in exergo, una dedica: *Alla memoria di René Koltz e a mia nipote Beryl*. Il tu con cui il poeta dialogherà sarà il suo sposo/amante, l'amore di un'intera vita. Anche se l'unico vero attante (l'assunzione permette di non essere travolti dal dolore) resta la Koltz stessa, «la portatrice d'ombra» come ha confidato a Laura Guadagnin, autrice della versione italiana ancora inedita di questi recenti testi – di volta in volta impersonificherà i nunzi alati dell'Apocalisse, un rapace, la sposa/amante, il creatore di Dio – in questo libro strutturato come una pièce da mettere in scena ogni qualvolta lo si prenda in mano, compagno – in assenza – le persone che hanno costellato la vita del poeta.

Il *liber* s'apre con un prologo: *ogni mia poesia / sotterra i vostri morti*. Sotterra, non invoca né resuscita; certo non li può salvare e nemmeno si salva rendendogli omaggio. Seguono sette stazioni tematiche, e ad apertura di capitolo si pone una fotografia dell'autore, paratesto fondamentale per la comprensione dell'intera opera. Nelle prime quattro: *Deserto, Sabbia, Cielo e Vento* dopo un'Apocalisse inavvertita,

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio. Indice 1-34

Norme redazionali e Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts &amp; Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana  
Poesia angloindiana  
Poesia americana (USA)  
Poesia araba  
Poesia australiana  
Poesia brasiliana  
Poesia ceca  
Poesia cinese  
Poesia classica e medievale  
Poesia coreana  
Poesia finlandese  
Poesia francese  
Poesia giapponese  
Poesia greca  
Poesia inglese  
Poesia inglese postcoloniale  
Poesia iraniana  
Poesia ispano-americana  
Poesia italiana  
Poesia lituana  
Poesia macedone  
Poesia portoghese  
Poesia russa  
Poesia serbo-croata  
Poesia olandese  
Poesia slovena  
Poesia spagnola  
Poesia tedesca  
Poesia ungherese  
Poesia in musica (Canzoni)  
Comparatistica & Strumenti  
Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937587

dopo le guerre che vomitano cadaveri, dopo città popolate da abitanti, addossati a pareti, pieni d'angoscia, ci si confronta con la presenza ingombrante di Dio e della sua creatura terrena: un Cristo mal digerito. Tutto ciò avviene in un presente storicizzato capace di fagocitare il passato in *luoghi abbandonati* ed è – ivi – che l'autore intesse una corallità individuale e tenta di chiudere il cerchio, la vergogna di rimanere.

Con *Chaleur*, Koltz introduce un canto fermo d'amore – pienezza e mancamento – per il marito: *Da quando abito la tua assenza / i miei giorni non sono che un vano pellegrinaggio / verso me stessa*. Si sprofonda nell'oscurità della terra e si sogna un ricongiungimento impossibile dato dalle stagioni differenti in cui si trovano. Le poesie sono preghiere e come tali rimarranno inascoltate: *la mia pelle è minacciata / svegliami!* Oltre il nome pronunciato dello sposo v'è – solo – il silenzio.

In *Froid* compaiono il padre e la madre, ombre portate su di sé con fatica tanto che Anise afferma di vivere dietro la figura materna, la quale ha discostato la figlia apparsa come esecrabile mostro dai quattro occhi e dai molteplici sensi. Nonostante tutto la sezione si chiude con un'invocazione: *Alix Mayrisch ma mère je t'appelle*, simile a un mantra questo verso permette di esorcizzare la paura di un rifiuto incancellabile in una mente provata dai lutti. Nell'ultimo capitolo, *Fra cane e lupo*, dove non si distingue più chi è l'uno e chi è l'altro, una notte ulteriore *ci attende*, ma è – infine – la vita stessa, impossibilitata all'incontro, a palesarsi immortale nella sua mortalità.

[Andrea Breda]

[→ top of page](#)

**12 ottobre 2018**  
**Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni**

**7 ottobre 2018**  
**Festa della poesia a Montebeni**

**30 settembre 2018**  
**Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze**  
**Libro Aperto**

**23 settembre 2018**  
**Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene**

**22 settembre 2018**  
**Le Poete al Caffé Letterario**

**6 settembre 2018**  
**In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19**

**5 settembre 2018**  
**Verusca Costenaro a L'Orchestra**

**9 giugno 2018**  
**Semicerchio al Festival di Poesia di Genova**

**5 giugno 2018**  
**La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris**

**26 maggio 2018**  
**Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano**

**19 maggio 2018**  
**Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano**

**17 maggio 2018**  
**PIM-FEST: il programma**

**8 maggio 2018**  
**Mia Lecomte a Pistoia**

**2 maggio 2018**  
**Lezioni sulla canzone**

[» Archivio](#)



**scuola di scrittura creativa**

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

 Europe's leading cultural magazines at your fingertips  
EUROZINE

**Why do young women dominate Finnish politics?**

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore  
Pacini Editore

Distributore  
PDE

Semicerchio è pubblicata col  
patrocinio del Dipartimento di  
Teoria e Documentazione delle  
Tradizioni Culturali dell'Università  
di Siena viale Cittadini 33, 52100  
Arezzo, tel. +39-0575.926314,  
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398